

Dr. **Piero Fassino**, Sindaco della città di Torino
(segreteria.sindaco@comune.torino.it)

Dr. Ing. **Stefano Lo Russo**, Assessore Urbanistica
del Comune di Torino
(segreteria.assessorelorusso@comune.torino.it)

Dr. Arch. **Luisa Papotti**, Soprintendente Belle Arti
e Paesaggio per il Comune e la Provincia di
Torino (sbeap-to@beniculturali.it).

Dr. **Stefano Ponchia**, Presidente di Gefim SpA
(Società proprietaria del Palazzo del Lavoro)
(stefano.ponchia@gefim.it).

E p. c.: Dr. **Marco Nervi**, President of Pier Luigi
Nervi Project Association
(marco@pierluiginervi.org)

E p. c.: Dr. Arch. **Cristiana Chiorino**, Scientific
advisor to Pier Luigi Nervi Project Association
for the conservation of architectural heritage
(cristiana@pierluiginervi.org)

Il Palazzo del Lavoro, l'opera forse più iconica di Pier Luigi Nervi, è uno dei capolavori dell'architettura del '900 studiata e celebrata in tutto il mondo. Meta continua di visite specialistiche da parte di architetti, cultori di storia dell'architettura contemporanea, docenti e studenti di architettura di università italiane e straniere, questo straordinario edificio torinese fu concepito per celebrare i miti del progresso economico e industriale dell'Italia del dopoguerra in occasione delle celebrazioni di Italia'61. Indipendentemente dalle straordinarie qualità

architettoniche di questo spazio senza tempo, le circostanze e gli obiettivi che ne connotarono la realizzazione ne determinano un ineludibile valore storico, in rapporto all'identità della cultura italiana e al particolare momento allora vissuto dalla nazione.

Publicato ancora recentemente come icona simbolica dell'arte di costruire sulla copertina della rivista "Concrete International" dell'*American Concrete Institute* (l'Associazione Americana del Cemento Armato), è stato illustrato all'epoca sulle principali riviste internazionali di architettura, divenendo fonte di ispirazione per altri edifici nel mondo, da San Pietroburgo a Ashgabat, capitale del Turkmenistan.

Il secondo incendio che ferisce questo capolavoro non è che l'ultimo atto di un triste percorso di progressivo abbandono. Sopravvissuto negli ultimi decenni del Novecento prima come sede di una parte degli uffici del *BIT/ILO* (*Bureau International du Travail/International Labour Office*, l'organizzazione delle Nazioni Unite con sede a Torino), poi dei corsi della Facoltà di Economia dell'Università, l'edificio di Nervi, passato dalla Città in proprietà a privati, è tuttora in attesa di una nuova destinazione d'uso. Nel frattempo, come quest'ultimo grave episodio mette in evidenza, il suo stato di degrado si avvia ad essere presto irreversibile. Ciò nonostante il fatto che il palazzo dal 2011 sia stato vincolato dalla Soprintendenza e, grazie all'intervento dell'architetto Cristiana Chiorino, consulente scientifico della *Pier Luigi Nervi Research and Knowledge Management Project*. per la difesa del patrimonio culturale di Pier Luigi Nervi, sia stato schedato sia da *DoCoMoMo International* - associazione per la documentazione e conservazione dell'architettura contemporanea del Movimento Moderno - sia dal *Working Group "Historical Structures" dello IASS International Association for Shell and Spatial Structures*, in vista della

catalogazione all'interno della *World Heritage List* dell'*UNESCO*. Un percorso seguito anche dall'altro capolavoro torinese di Nervi, l'edificio di Torino Esposizioni, anch'esso in condizioni precarie e tutt'ora in attesa di una definitiva auspicabile destinazione d'uso come nuovo contenitore culturale per la Biblioteca Civica e la Cittadella dell'Architettura.

Si rammenta che la dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante emessa dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera d) del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e succ. mod. e int., con decreto del 25 luglio 2011 n.242/11, ha sottoposto il Palazzo del Lavoro "a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004", come recita lo stesso decreto. Di conseguenza, la competente Soprintendenza è tenuta a esprimere parere vincolante su qualsiasi programma d'intervento riguardante l'edificio, formulato a livello di progetto definitivo e, se necessario, esecutivo, come già accaduto in tanti casi analoghi.

Si sottolinea che qualsiasi programma di sistemazione interna, a titolo provvisorio o definitivo, comporterà conseguenze da valutare con grande attenzione in relazione ai valori dell'opera. Basti considerare, al riguardo, il ruolo rivestito all'epoca della realizzazione da Giò Ponti che, incaricato dell'allestimento dell'Esposizione Internazionale del Lavoro, contribuì alla definizione di alcune modifiche del progetto definitivo e progettò le 'architetture transitorie' della mostra "rinunciando a ogni soluzione che non lasci in vista tutte le colonne", come egli stesso scrisse in una lettera a Nervi.

Si auspica, pertanto, che per la formulazione del progetto definitivo e di

quello esecutivo siano interessati dal soggetto responsabile consulenti di adeguata esperienza e conoscenza dell'opera di Pier Luigi Nervi, oltre che della disciplina del restauro. Si rappresenta, al riguardo, la piena disponibilità di *DoCoMoMo Italia Onlus*, oltre che della *Pier Luigi Nervi Research and Knowledge Management Project*.

Si confida nell'esercizio del ruolo istituzionale da parte di codesta Soprintendenza e di codesto Comune, cui è affidato il compito di grande responsabilità di controllare che ogni necessario aggiornamento funzionale non comporti lo snaturamento dell'opera, ma risulti compatibile con i valori in essa espressi.

La mancanza ad oggi di una strategia per la conservazione e il riuso consapevole del Palazzo del Lavoro rischia di essere letta nel mondo come una colpa grave non solo per la città di Torino, ma per l'intera nazione. Il Palazzo del Lavoro e Torino Esposizioni sono simboli di un'eccellenza costruttiva che attirano l'attenzione del mondo intero, esattamente come il Barocco e le residenze sabaude.

Roma 23 novembre 2016

Ugo Carughi (Presidente DoCoMoMo Italia Onlus)